

L'INTERVISTA. Antonella Colonna Vilasi, autrice del libro «Il terrorismo», a Palermo per parlare dei movimenti armati

Da Ustica a Brescia, ancora troppi misteri

Antonella Filippi

PALERMO

Quarantadue anni dalla strage di Piazza Fontana, trentatré dal sequestro Moro ma le schegge del terrorismo continuano ancora ad allarmare. Un'analisi rigorosa, e priva di pregiudizi ideologici, delle cause e delle conseguenze del fenomeno del terrorismo di destra e di sinistra in Italia, esaminato alla luce di analoghi movimenti internazionali, quella che la saggista Antonella Colonna Vilasi ha raccolto nel suo libro *Il terrorismo*.

E di strategia della tensione e anni di piombo, di Brigate rosse e misteri sulle infiltrazioni delle Br da parte di servizi segreti italiani e stranieri, senza, ovviamente, trascurare le tante stragi rimaste senza mandanti né esecutori materiali, ha discusso proprio la Colonna Vilasi nel suo intervento dal titolo *Terrorismo interno e le sue proiezioni internazionali*, durante una serata organizzata dal Rotary Club Palermo, presieduto da Bartolomeo Romano, componente del CSM.

●●● **E fra i tanti misteri mai risolti, c'è anche Ustica.**

«Agli atti del processo - dice la Colonna Vilasi - ci sono le varie teorie sulla fine dell'aereo dell'Itavia nel giugno del 1980: la deflagrazione interna causata da una bomba piazzata nella toilette, o quella esterna, fino ad arrivare alla rivelazione fatta, poco prima di morire, dal presidente emerito Francesco Cossiga che disse: "Bisognava chiederlo ai francesi". In seguito al caso-Ustica gli italiani istruirono una rogatoria internazionale, alla quale la Francia rispose testualmente: "La portaerei Clemonceau al momento della deflagrazione non era nelle acque tra la Corsica e la Sardegna, ma in rada nel porto di Tolone. Inoltre il radar di Solenzara, in Corsica, chiude alle 17 e non ci sono tracciati né personale di servizio».

●●● **Altre stragi senza colpevoli...**

«L'ultimo processo di Brescia per l'attentato di piazza della Loggia la cui sentenza definitiva, lo scorso

novembre, ha assolto i cinque imputati per insufficienza di prove, è stato poco seguito dai media: eppure lì è emerso l'Anello, un servizio segreto parallelo e clandestino. La storia di questo servizio, fondato nel 1944, si incrocia con molte vicende oscure e misteriose, incrocia la storia del nostro paese, una fetta di storia. Era un servizio che operava fuori dal Sid e dagli Affari riservati del ministero dell'Interno».

●●● **A proposito di anelli, quale fu il ruolo di Hyperion, la scuola di lingue parigina, di cui facevano parte Corredo Simioni, Giovanni Mulinaris e Duccio Berio, brigatisti del «Collettivo politico metropolitano», sospettata di essere una struttura di riferimento per organizzazioni terroristiche e servizi segreti?**

«La stella Hyperion, una sorta di supercupola transazionale, cui confluivano interessi politici e finanziari, nacque in Normandia, in una mega villa vicino a Rouen, "la villa dai tre anelli concentrici". I cerchi e gli anelli sono una chiara simbologia che torna oggi più attuale che mai, in tempi di super lobbies che valicano i confini nazionali e disegnano i destini del pianeta».

Della serie, quando gli anelli francesi condizionano i misteri italiani...



Antonella Colonna Vilasi

